

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CASSINI, MORINO, ROVELLA e ZANNIER**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 OTTOBRE 1963

Concessione di una pensione di guerra a tutti gli ex combattenti

ONOREVOLI SENATORI. — Non si può non ricordare che numerosi disegni di legge sono stati presentati al Parlamento, nella trascorsa Legislatura, per la concessione di una pensione straordinaria di guerra agli ex combattenti.

Sino dall'ottobre 1956 tali proposte sono state avanzate d'iniziativa di vari Gruppi parlamentari. Parecchi sono già i disegni di legge presentati in questa legislatura.

Alte Autorità dello Stato e Ministri, in occasioni di feste o celebrazioni patriottiche, accogliendo le istanze, sempre rinnovate da Combattenti o dalle loro Associazioni, hanno spesso pronunciato solenni promesse ed assunto pubblicamente formali impegni.

Sono molte le Nazioni che da lustri hanno concesso una pensione agli ex combattenti.

È universalmente riconosciuto l'alto significato patriottico, morale e sociale di questa concessione a coloro che, nei difficili periodi della storia della Patria, hanno messo a disposizione la propria esistenza e hanno compiuto ogni sorta di sacrifici.

Una ulteriore dilazione del provvedimento a favore degli ex combattenti, oltre a provocare nuove e più gravi delusioni ed amarezze tra i combattenti, costituirebbe per i Governi che si sono succeduti una menomazione di dignità.

La mancanza di fondi nel bilancio dello Stato, già invocato apertamente da Personalità e sottintesa a giustificazione dei continui rinvii del provvedimento di legge, non è sostenibile di fronte ad un preciso dovere dello Stato e ad un suo impegno d'onore.

Noi proponiamo che la pensione straordinaria di guerra, sia pure modesta, venga concessa a tutti gli ex combattenti, senza alcuna esclusione, indipendentemente dalle loro condizioni economiche perchè ad eguali benemerienze e allo stesso contributo di sacrifici deve corrispondere un eguale riconoscimento.

Giudichiamo che non si possa accettare il principio che la predetta pensione di guerra debba essere riferita al concetto assistenziale e previdenziale, perchè, in tal caso, non dovrebbe mai essere inferiore al minimo di pensione attualmente accordato.

La pensione di guerra, che noi proponiamo, ha un valore prevalentemente simbolico, che ne giustifica l'ammontare modesto e l'estensione a tutti gli ex combattenti.

La decorrenza della pensione proposta è stata fissata al 4 novembre 1963, per ricollegarla al giorno della Vittoria, conseguita per volontà concorde del popolo italiano, nonchè alle solenni promesse fatte in questo giorno da Governanti del nostro Paese.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Analogamente a quanto è stato stabilito in altre Nazioni, abbiamo ritenuto opportuno che la modesta pensione venga portata per tutti a lire 130.000 annue quando gli ex combattenti compiranno l'età di 70 anni.

Confidiamo che il Governo dell'onorevole

Leone ascriva a suo onore la promulgazione della legge per la pensione di guerra agli ex combattenti, riparando al grave disappunto provocato nel nostro Paese da promesse fatte da precedenti Governi e non mantenute.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

A tutti coloro che hanno prestato servizio nelle forze militari mobilitati nella guerra libica 1911-1912 e nel conflitto mondiale 1915-1918 è concessa una pensione straordinaria a vita a datare dal 4 novembre 1963.

A tutti coloro che hanno prestato lo stesso servizio nelle successive guerre verrà concessa una eguale pensione a datare dal 60° anno di vita compiuto.

Art. 2.

Dette pensioni sono reversibili secondo le vigenti norme dell'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia.

Art. 3.

La pensione a favore di tutti gli ex combattenti di cui all'articolo 1 della presente legge è di lire 65.000 annue comprensive della 13^a mensilità.

Art. 4.

Per tutti gli ex combattenti di cui all'articolo 1, al compimento del 70° anno di età, la pensione è di lire 130.000 comprensive della 13^a mensilità.

Art. 5.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà con note di variazione sul bilancio del Tesoro.